

Il rilancio della politica è stato il tema discusso alla presentazione del libro di Maran

## Partiti lontani dai bisogni della gente

### EDITORIA

Le grandi questioni del territorio ignorate dalla politica locale, il partito unico del centrosinistra da tutti invocato ma, di fatto, ancora molto lontano dall'essere creato, il federalismo come opportunità di partecipazione politica e non come barriera «pseudo-nazionalista» a difesa del proprio territorio. Sono stati molti gli spunti emersi durante la presentazione, giovedì scorso alla Libreria Editrice Goriziana di corso Verdi, dell'ultimo lavoro del deputato Ds Alessandro Maran, «Ma io sogno più forte» (Nuova Dimensione editore).

«È da vent'anni che i problemi sono sempre gli stessi, a livello nazionale così come a livello regionale, e non viene fatto nulla di concreto per risolverli», ha detto in apertura senza mezzi termini il giornalista del Messaggero Veneto Vincenzo Compagnone, moderatore dell'incontro.

«La ragione è da ricercarsi nel fatto che le leggi non sono rivolte alla cittadinanza nel suo complesso ma, di volta in volta, a ben determinate corporazioni», ha risposto a stretto giro Daniele Ungaro, docente di sociologia politica all'Università di Teramo. Il problema, tuttavia, è più profondo e va ricercato all'interno della dimensione partitica, nella quale lo spazio per il confronto sembra ormai ridotto ai minimi termini.

«Mancano i momenti di confronto - ha spiegato in proposito il sindaco Brancati - e il risultato è che la politica non riesce più a dare ai cittadini quelle risposte che loro, invece, si aspettano come, ad esempio, l'attuale esperienza di Illy alla guida della Regione dimostra». Ecco che allora c'è bisogno di stimoli, idee e protagonisti nuovi, come ha anche ricordato nel

suo intervento Roberto Sgavetta della Coop Consumatori Nord-Est. «Quel segnale di profonda discontinuità che la gente chiede a gran voce a tutto il mondo politico lo potrà attuare solo un nuovo partito riformista capace di abbandonare definitivamente vecchie ideologie e vecchi schemi», ha detto con forza Maran in chiusura, portando alla luce quello che, probabilmente, al di là delle diverse coalizioni, è il vero grande problema della politica italiana.

***Nicola Comelli***